

Un legame forte con le tradizioni del territorio

Incontro con Claudio Gianettoni presidente di Artigianato Ticino

► Recentemente il Gruppo di lavoro per l'Artigianato del Ticino (GLAti) ha presentato alla stampa il catalogo degli artigiani che nel nostro Cantone operano in questo settore. Per conoscere un settore dell'economia poco noto, ma che ha le sue radici nella cultura e nella tradizione del nostro territorio, abbiamo incontrato il presidente del GLAti, Claudio Gianettoni.

Signor Gianettoni, può presentare brevemente ai nostri lettori qual è oggi la concezione dell'artigianato in Ticino e la sua funzione nel panorama economico?

Nel nostro Cantone, come in altre zone alpine e prealpine, il concetto di artigianato è rimasto intrappolato in una dinamica folcloristica. Per molti si tratta quindi di oggetti appartenenti alla tradizione, ma prodotti oggi in modo ripetitivo. Inoltre, sono vittime della concorrenza di manufatti industriali, quindi perdenti e senza nuove possibilità di sviluppo. Questa non è la nostra concezione di artigianato. Per noi non significa soltanto la capacità di trasformare dei materiali, ma bensì di rispondere alle esigenze sia funzionali, sia estetiche del cliente, puntando sulla produzione unica, a seconda delle richieste, dove l'ingegno e la competenza prevalgono sulla quantità. Le competenze culturali, storiche e tecniche dell'artigiano sono una mediazione tra il territorio e le esigenze del cliente. I valori della conoscenza, della cultura e del metodo di lavoro diventano elementi di crescita della società. Di fronte alla globalizzazione dei mercati e dei sistemi di produzione ci accorgiamo che non è più l'industria, ma la capacità dell'individuo ad essere vin-

cente. La tradizione insegna agli artigiani a essere degli imprenditori di se stessi e questa capacità di lavorare in modo pragmatico e propositivo è una grande risorsa per l'economia ticinese. Il nostro territorio non dispone di una grande quantità di materie prime, non è adatto ad ospitare grandi insediamenti industriali, né sono presenti grandi poli urbani. Per questo motivo è importante tornare all'imprenditorialità degli scultori, dei gessatori, delle professioni che hanno caratterizzato per secoli il Ticino. Basti pensare al genio architettonico che oggi come ieri ha portato il nome del nostro Cantone nel mondo.

Chi si occupa di promuovere questo particolare settore dell'economia ticinese e con quali obiettivi?

In Ticino vi sono quattro associazioni che si occupano di artigianato. Nel 2000 è stato costituito un organo comune per responsabilizzarle nella gestione del loro settore, in particolare per quanto concerne la promozione e l'informazione in conformità alla Legge cantonale sull'artigianato. Dello stesso oltre al Cantone (per il tramite del DFE), fanno parte l'Associazione Pro Verzasca, l'Associazione del Cotto ticinese, l'Associazione artigiani di Vallemaggia e l'Associazione artigiani bleniesi. Lo scopo del gruppo di lavoro è quello di sostenere lo sviluppo dell'artigianato in Ticino. Il GLAti gestisce le questioni comuni nel campo della promozione e dell'informazione. Funge da

organo consultivo al Dipartimento nell'applicazione della Legge sull'artigianato e decide sull'ammissione o l'esclusione di membri. Gestisce i contributi cantonali per promuovere l'artigianato, in particolare quelli relativi all'organizzazione di mostre, manifestazioni o altre iniziative.

Prima ha accennato alla mancanza di materie prime nel nostro Cantone. Come si può sviluppare un'attività artigianale senza di esse?

In Ticino abbiamo alcune materie prime sulle quali si costruiscono delle intere filiere produttive, come per esempio il legno, la pietra o l'argilla. Vi è - poi - un largo spettro d'azione per quanto riguarda la produzione a partire da materie prime provenienti da altre regioni o nazioni. In questa trasformazione l'accento viene posto sulle conoscenze degli artigiani ticinesi. Cito quale esempio il trasferimento in Ticino del settore "ricerca" di un'importante casa di moda d'oltralpe la

cui direzione ritiene che nella nostra regione vi siano più talenti creativi, capaci di miscelare due culture: l'efficienza tedesca e la creatività italiana.

L'artigianato è dunque ben radicato in Ticino. Oggi chi opera in questo settore è attivo in determinate regioni, pensiamo alle valli, o su tutto il territorio cantonale?

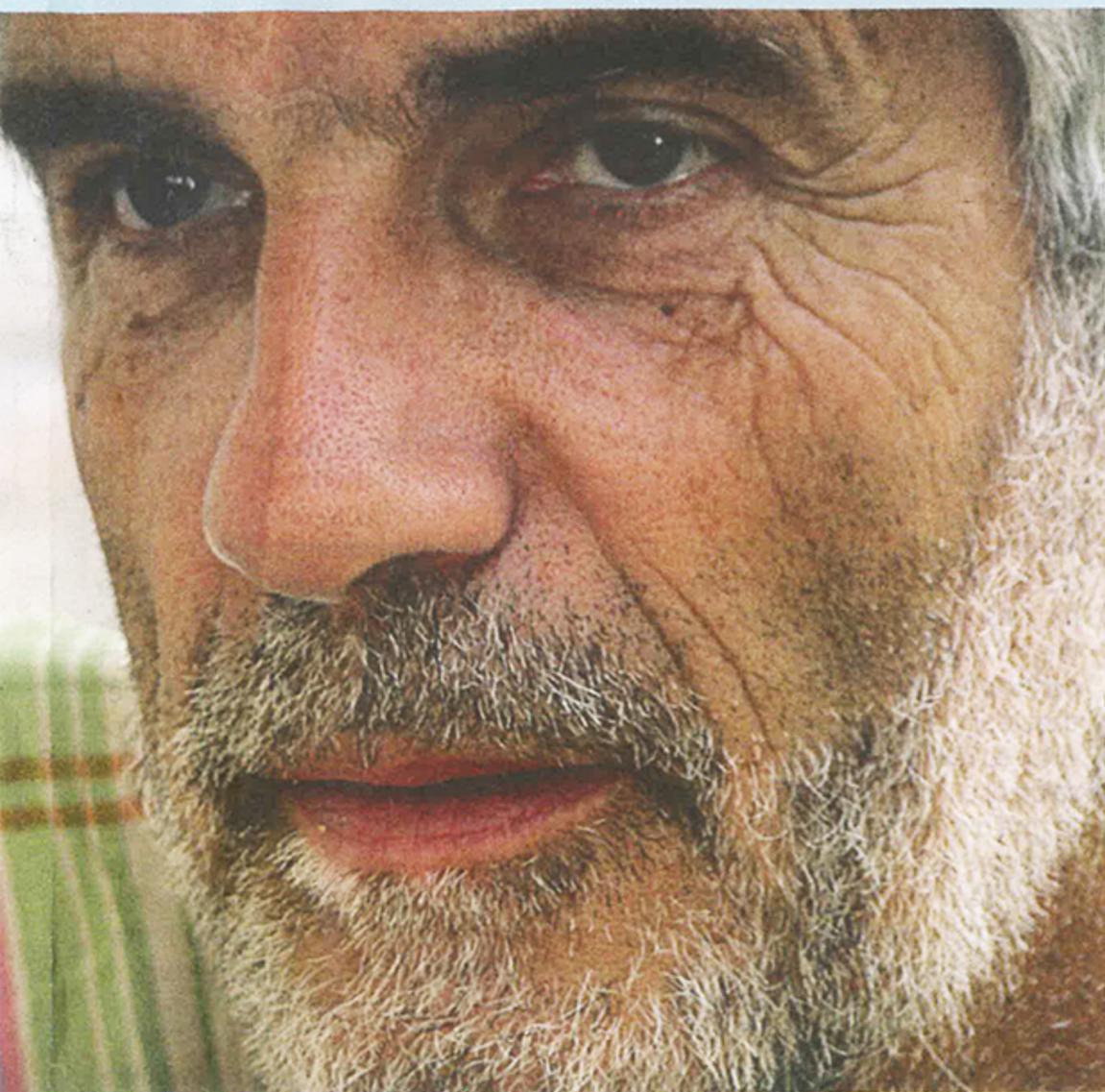
Il vantaggio dell'artigianato è quello di non essere confrontato al problema della dislocazione. Per esempio a Faido si costruiscono delle cassette in legno



per orologi di grande pregio, mentre a Tesserete si producono vetrate pluripremiate nelle esposizioni mondiali in Giappone. Purtroppo ci siamo fossilizzati concettualmente alle zoccolette e al boccolino (che ormai non vengono quasi più realizzati in Ticino) e alla loro produzione concentrata soprattutto nelle regioni periferiche. Invece, il settore è in fermento in tutto il Cantone, anche se spesso si tratta di realtà poco conosciute dagli stessi ticinesi.

Il contatto tra artigiano e cliente è fondamentale per la sopravvivenza di un'attività. Chi sono i principali acquirenti dei prodotti artigianali? Come si distingue l'offerta indigena?

Dalle indagini svolte è emerso che oltre il 70% della clientela è ticinese. Rileviamo però che fino ad oggi non siamo riusciti a promuovere oltre i confini cantonali un'immagine meno folcloristica dell'artigianato. Quando osserviamo quanto è stato fatto sul piano nazionale da Heimatwerk, dove si presenta un artigianato di qualità ma anche al passo con le nuove tecnologie, ci accorgiamo che in Ticino abbiamo ancora molto lavoro per il futuro. Non significa che la via intrapresa a livello nazionale sia l'unica percorribile. Ogni regione deve saper adeguare la propria offerta alla sua cultura e al suo territorio. Grazie agli sforzi effettuati in questi ultimi anni possiamo proporre oggi un marchio per l'artigianato di tradizione e un marchio sul "made in Ticino". Spieghiamo al cliente che una cosa sono i prodotti fatti con materie



questa questione è nostra intenzione discutere anche con i nuovi enti regionali di sviluppo perché occupazione e messa in rete degli artigiani del territorio saranno ambiti d'azione importanti per loro.

Risultano sempre un buon riscontro di partecipanti i corsi per adulti organizzati in Ticino proprio nell'ambito dell'artigianato. Questo influisce sullo stato di salute del settore?

L'offerta proposta in Ticino è molto ampia. Siamo soddisfatti dell'esistenza di questi corsi perché aumentano nel grande pubblico la sensibilità verso le attività artigianali. Va però detto chiaramente che non si può diventare artigiani dopo aver seguito alcune serate di formazione. Oggi anche per l'artigianato esistono percorsi formativi specifici, con relativi diplomi e disposizioni federali. Durante la fiera che si terrà a Bellinzona mostreremo tutte le possibilità di formazione nel settore,

sia in ambito scolastico sia con i corsi di formazione effettuati dagli artigiani stessi.

Quest'estate avete presentato alla stampa il Catalogo di Artigianato Ticino. Cosa intendete realizzare con questa piattaforma di marketing a 360°?

Il catalogo di Artigianato Ticino propone per la prima volta un censimento e una selezione degli artigiani che vogliono commercializzare la loro produzione. Ora abbiamo avviato il catalogo dei prodotti con lo scopo di offrire a enti pubblici e privati la possibilità di richiedere agli artigiani dei prodotti specifici. Con queste pubblicazioni si vuole mostrare cosa produce il Ticino e dare la possibilità agli artigiani di lavorare su commessa, e non sulla tentata vendita. L'obiettivo

è quello di creare un contatto diretto fra i potenziali clienti e gli artigiani. Per esempio, spesso veniamo contattati da aziende che vogliono offrire ai loro clienti o collaboratori degli oggetti personalizzati e legati al territorio. Al momento le aziende o gli interessati trovano molte difficoltà ad entrare in contatto con chi potrebbe realizzare quanto richiesto. Per far da tramite fra clienti e produttori abbiamo costituito anche un segretariato di coordinamento.

Fra i vostri obiettivi vi è anche quello di sensibilizzare i Comuni e gli enti pubblici sulle possibili collaborazioni. Avete trovato una buona rispondenza? Può farci un esempio di un progetto realizzato?

La collaborazione è iniziata con alcuni Comuni e funziona bene. Per esempio, a Riva San Vitale insieme al Comune è stata promossa l'idea di recuperare le vecchie fornaci. Si tratta di un progetto ambizioso, ma nel contempo interessante per tutto il Mendrisiotto, tanto che tutti i Comuni della regione e l'ente turistico hanno dato il loro sostegno. Nello specifico si tratta di un'operazione che abbina il recupero del territorio e la tradizione locale, a nuovi scenari per l'economia con la possibile creazione di un negozio e magari di posti di formazione.

A tutti i Comuni abbiamo chiesto di collaborare al censimento degli artigiani. Ora vorremmo iniziare dei progetti nelle scuole elementari e presentare tramite delle schede didattiche gli artigiani e le attività presenti sul territorio comunale. Nella realizzazione di questa proposta possiamo contare sul sostegno dei musei etnografici. È un lavoro impegnativo, ma fondamentale per sensibilizzare i bambini sulle professioni artigianali.

Intervista a cura di Nathalie Ghiggi

nathalie.ghiggi@popolo-liberta.ch

prime del Ticino, mentre altro sono quelli assemblati in Ticino. Un discorso più ampio è poi quello relativo alla commercializzazione. Spesso gli artigiani non conoscono i meccanismi del mercato globale, del marketing, della vendita... In questo senso sono fondamentali i Gruppi come il nostro che sostengono questi imprenditori nelle loro scelte.

Concretamente come realizzate questo sostegno?

Come anticipato in precedenza, in Ticino è in vigore una legge cantonale sull'artigianato all'interno della quale ci muoviamo. E per promuovere il settore stiamo organizzando quattro eventi che si terranno nei mesi di novembre e dicembre. Di quest'anno. Si tratta di una fiera e un incontro sul tema "Artigianato, comunicazione e formazione" a Bellinzona il 18-19 novembre, seguita da un secondo appuntamento a Locarno il fine settimana successivo sul tema "Artigianato e territorio" e un terzo a Mendrisio dedicato ad "Arte e artigianato", infine l'8 dicembre a Chiasso si terrà un mercato. Siamo convinti che solo un aiuto mirato agli artigiani nei settori dell'organizzazione, della promozione e della commercializzazione permetta di superare gli ostacoli esistenti per lo sviluppo delle attività individuali e del settore nel suo complesso. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo intrapreso delle collaborazioni con l'Ente cantonale del turismo. Inoltre, abbiamo pubblicato recentemente il Catalogo degli artigiani, inviato a tutti i Co-

muni e alle scuole. Proprio per far conoscere il nostro settore anche ai più giovani, stiamo intraprendendo una collaborazione con la Sezione della formazione professionale e con i rappresentanti delle scuole medie. Con le scuole comunali, invece, ci piacerebbe portare avanti questo tema, ma dando una dimensione più locale ai progetti.

I giovani sono ancora interessati alle professioni artigianali? Esistono dei percorsi formativi specifici?

I ragazzi e le ragazze che intraprendono una formazione nel settore non sono molti. E così abbiamo incontrato in alcune scuole medie dei docenti, in particolare quelli di educazione visiva e tecnica. Da quest'anno scolastico dovrebbe tenersi negli istituti una giornata di sensibilizzazione sull'artigianato. Invece, con l'Ufficio di orientamento professionale stiamo organizzando dei gruppi di lavoro suddivisi per "tematica", ad esempio la gioielleria, il settore del tessile,... per vedere da un lato quali sono i problemi nella formazione, dall'altro gli sbocchi professionali per i giovani una volta concluso l'apprendistato. Se non siamo in grado di garantire le condizioni quadro a chi è attivo nel settore, anche la formazione resta fine a se stessa, con il rischio che una volta terminato l'apprendistato i giovani debbano per forza orientarsi verso altre professioni. Di

Scuole

Il GLAti promuove diverse attività nelle scuole per trasmettere anche ai più piccoli la passione per il settore artigianale